

Vacanze troppo lunghe per gli studenti? La dirigente dell'Ite Tosi di Busto: "Riapriamo le colonie"

Pubblicato: Lunedì 28 Agosto 2023



Riaprire le colonie per aiutare le famiglie a gestire quei 98 giorni (nessuno in Europa come noi) che separano la fine dell'anno scolastico dall'inizio di quello nuovo. È la proposta provocatoria, ma neanche tanto, della **dirigente scolastica dell'Ite Tosi Amanda Ferrario**, sempre molto attiva sui social dove ha scatenato il dibattito. Un'idea che, nel suo piccolo, sta già portando avanti concretamente con i soggiorni a **Marina di Massa di settembre**, sfruttando proprio un'ex-colonia della Fiat.

«Ogni anno, all'inizio e alla fine delle vacanze estive dei nostri studenti, scoppia la polemica da bar sui tempi troppo lunghi delle pause scolastiche. Tutti esperti, tutti capaci di concionare sulla necessità di dare sollievo a genitori stressati che non sanno dove parcheggiare i figlioletti ormai ingestibili durante l'estate. **Perché questi poveri genitori hanno – come tutti, compresi gli insegnanti – qualche settimana di ferie e non tre mesi.** Allora io mi interrogo, come sempre» – scrive la dirigente in un lungo post.

«Ma parliamo davvero dei ragazzi quando diciamo che **le scuole devono stare aperte d'estate?** – si chiede ancora retoricamente – Pensiamo che nelle nostre aule roventi, spesso fatiscenti, senza strutture ricreative, senza piscine, campi gioco, spazi di ristoro, attrezzature ludiche si possano tenere i bambini 8 ore al giorno perché i genitori non sanno dove metterli?» – in realtà **in alcuni comuni funziona proprio così, vedi Legnano** dove i centri estivi (che comunque hanno un costo, ndr) sono proprio all'interno di quelle scuole che lei descrive.

«Sono certa che **i bambini e i ragazzi abbiano bisogno di più tempo insieme, di socialità, di gioco e condivisione. Ma non nelle scuole che hanno un'edilizia vetusta e spazi inadeguati.** E non con docenti che di mestiere insegnano discipline didattiche e non sono animatori o educatori. Il gioco, la socialità, il prendersi cura gli uni degli altri è fondamentale e prezioso. Pedagogicamente fondamentale anche da adulti. Pensate ai giochi di società, alle partite a calcetto, alle risate in spiaggia. Come fanno bene al cuore a all'anima di tutti. E allora pensiamoci ai bambini. Senza scaricare il peso della genitorialità sulle scuole. Facciamo qualcosa come società!».

Quindi cosa fare? **La dirigente pensa a Busto Arsizio e pensa a riaprire le colonie ai bambini e ai ragazzi, come negli anni d'oro del boom economico** *(nella foto un'immagine d'epoca della colonia di Alassio)*. D'altra parte solo qui ce ne sono due di proprietà (Alassio e l'Aprica, mare e montagna): «Riapriamo le colonie marine, montane ed elioterapiche di città. Ne abbiamo tantissime in tutto il Paese. Diamo alle famiglie la possibilità e il sostegno economico per mandare al mare o in montagna i propri figli un paio di mesi. Aria buona. Giochi condivisi. Responsabilizzazione. Condivisione. Vita all'aria aperta. Lavoro per i giovani. Sollievo per le famiglie. Crescita per i nostri figli, spesso figli unici condannati a un'estate di parcheggio tra centri estivi, grest, nonni, zii e videogiochi se va bene. Senza pensare che la scuola sia la panacea di tutti i mali. Perché diciamo anche questo: i docenti non li fanno tre mesi di vacanze. E non hanno sempre le competenze per improvvisarsi baby sitter. E i nostri ragazzi meritano di più che un luogo dove stare in attesa di riprendere le lezioni. Meritano di vivere, crescere, imparare! E ora, sfogatevi pure.. la mia l'ho detta!».

Tutto bene ma quante città o paesi dispongono di una colonia al mare o in montagna?

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it